

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes

Rapporto di Riesame Iniziale 2013

**Corso di laurea magistrale a c.u. in Giurisprudenza
Classe LMG/01 – Giurisprudenza
Università degli Studi di Cagliari**

Denominazione del Corso di Studio: Giurisprudenza

Classe: LMG/01 – Giurisprudenza

Sede: Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche – Viale S. Ignazio, 17 – Cagliari

Gruppo di Riesame:

Prof.ssa Pierangela Floris (Coordinatore CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Massimo Deiana (Docente del Cds ed ex Presidente CdS)

Prof. Riccardo Fercia (Docente del CdS, Componente della Commissione Paritetica del CdS come delegato del Coordinatore del CdS)

Dott.ssa Maria Francesca Cortesi (Docente del CdS e Componente della Commissione Paritetica del CdS)

Dr. Stefano Tatti (Docente del CdS e Componente della Commissione Paritetica del CdS)

Dr.ssa Giuseppina Puddu (Coordinatore didattico)

Sig.ra Chiara Fadda (Studente, Componente della Commissione paritetica del CdS)

Il gruppo di Riesame si è riunito per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, nei seguenti giorni:

5, 14, 20, 28 febbraio 2013, ore 11:00/12:30, senza la partecipazione della Sig.ra Chiara Fadda;

6 marzo 2013, ore 11:00/12:30, con la partecipazione della Sig.ra Chiara Fadda e dei proff. P. Floris, R. Fercia.

Il Rapporto di Riesame è stato presentato e discusso nel Consiglio del Corso di Studio il **7 marzo 2013**

Estratto del verbale della seduta del Consiglio di CdS

1. Secondo punto all'odg: Rapporto Annuale di Riesame

Il Presidente illustra analiticamente i contenuti del Rapporto Annuale di Riesame: ingresso, percorso ed uscita dal CdS e relative azioni correttive proposte; esperienza dello studente e relative azioni correttive proposte; accompagnamento al mondo del lavoro e relative azioni correttive proposte.

Si apre la discussione sul Rapporto di Riesame (**All. 2**).

La Prof.ssa L. Cavallini evidenzia le difficoltà conseguenti ai tempi tecnici imposti dall'attuazione della procedura AVA e sottolinea che tali difficoltà non sono imputabili agli organi della Facoltà di SEGP.

Con riferimento al quadro A2c del RAR, gli studenti rilevano come sia diffusa e sentita tra i propri colleghi l'esigenza di disporre di una prova d'esame nei mesi di aprile e di novembre.

Intervengono i professori P. Floris, F. Botta, R. Fercia, per rilevare che: l'introduzione nel 2010 di appelli ad aprile e novembre aveva carattere sperimentale; tale sistema non ha apportato miglioramenti in termini di acquisizione di crediti da parte degli studenti e di efficacia della didattica, anzi ha reso evidente la non ragionevolezza di una segmentazione di tale attività.

Interviene poi il Coordinatore didattico per segnalare i disagi denunciati da diversi studenti in merito agli appelli di aprile e novembre compressi in pochi giorni.

Gli studenti ribadiscono che l'attuale distribuzione degli appelli d'esame non rappresenta una criticità nell'erogazione della didattica.

Il Rapporto viene quindi approvato dall'assemblea, con il voto contrario degli studenti (sig.ri C. Fadda, R. Deiana, S. Pellegrino, G. Aresu, M. Schirra, O. Manca e R. Mossa), limitatamente alla seconda azione correttiva programmata nel quadro A2c del RAR, per le ragioni esposte.

Convenendo che i tempi ristretti imposti dalla procedura AVA non hanno consentito un reale coinvolgimento degli studenti, tutti i componenti della Commissione paritetica (M. Schirra, C. Fadda, R. Deiana) danno la propria disponibilità a partecipare attivamente, in futuro, al gruppo di riesame.

A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

I dati esaminati riguardano le coorti 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012.

I dati segnalano un progressivo aumento degli immatricolati Miur rispetto agli iscritti totali.

E' costante la prevalenza degli immatricolati con maturità classica, scientifica e tecnica. E' ugualmente costante la netta prevalenza degli iscritti a tempo pieno rispetto agli iscritti a tempo parziale (vedi Tab. 1)

Tab. 1_Fonte dati: DRSI

COORTE	Isritti a tempo pieno	Isritti a tempo parziale	Immatricolati MIUR	% Immatricolati MIUR su Isritti totali
2008	477	28	393	78
2009	513	29	454	84
2010	478	19	436	88
2011	427	5	384	89
2012	332	18	303	87

Nel complesso, si rilevano tassi di abbandono abbastanza elevati per tutte le coorti esaminate. I dati evidenziano, in particolare, che la maggior parte degli abbandoni avviene tra il 1° ed il 2° anno (vedi Tab.2)

Tab. 2_Fonte dati: DRSI

COORTE	Abbandoni tra il 1° e il 2° anno VA	Abbandoni tra il 1° e il 2° anno %
2008	106	21
2009	168	31
2010	136	27
2011	167	39

Una delle cause dell'elevato tasso di abbandono può essere individuata nell'iniziale scarsa consapevolezza dei contenuti specifici del Corso di studio. Negli ultimi anni è stato avviato un processo di miglioramento dell'efficacia della prova d'ingresso. E' stata prevista una prova d'accesso comune ai due corsi di studio in Giurisprudenza e in Scienze dei Servizi Giuridici; per gli studenti con punteggio inferiore a quello minimo stabilito è stata prevista, oltre all'iscrizione d'ufficio a tempo parziale, la frequenza del corso di "Nozioni giuridiche fondamentali" per colmare il debito formativo.

Sui tempi di laurea, i dati segnalano difficoltà nell'acquisizione di crediti formativi nel 1° anno d'iscrizione. Ad esempio: coorte 2008, su 477 appartenenti, 116 non hanno maturato crediti nel 1° anno d'iscrizione; coorte 2009, su 513 appartenenti, 188 non hanno maturato crediti nel 1° anno d'iscrizione; coorte 2010, su 478 appartenenti, 123 non hanno maturato crediti nel 1° anno d'iscrizione; coorte 2011, su 427 appartenenti, 143 non hanno maturato crediti nel 1° anno d'iscrizione.

In merito all'uscita dal CdS, va sottolineato che il corso di LMG a c.u. è di recente attivazione (a.a. 2006-2007); pertanto, ad oggi, non è ancora possibile operare significative verifiche. Per le coorti iniziali 2006-2007, i dati sono i seguenti: coorte 2006, su 553 iscritti a t.p. nel 2006, 25 si sono laureati in corso nel 2010 e 23 laureati al 1° fc nel 2011 (*dato parziale*); coorte 2007, su 528 iscritti a t.p. nel 2007, 28 laureati in corso nel 2011(*dato parziale*). Entrambe le coorti registrano un consistente numero di studenti in uscita (per rinuncia, passaggio, mancata reinscrizione, altro) nell'arco di 5 anni, pari quasi ai 2/3 degli iscritti iniziali.

c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

In merito ai problemi segnalati, verranno intraprese due principali azioni correttive. Esse saranno finalizzate al monitoraggio del numero degli abbandoni ed al rafforzamento delle politiche dirette a favorire il conseguimento del titolo di studio nei tempi ordinari.

- Con riferimento ai tassi di abbandono, s'intende migliorare l'attività d'orientamento degli studenti delle scuole secondarie nella scelta della laurea magistrale. Per quanto di competenza del Corso, s'interverrà, in particolare, sui contenuti delle prove d'accesso, che saranno resi maggiormente aderenti ai contenuti culturali e formativi del Corso di studio.

- Per rimediare alle criticità in termini di esiti didattici (quantità di CFU maturati dalle coorti, tempi per il conseguimento del titolo di studio), s'intende costituire, in via sperimentale, un'unità di monitoraggio delle carriere degli studenti, a partire dalle coorti 2008-2009, per cercare di identificare meglio, e quindi fronteggiare, le cause delle criticità riscontrate.

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

I questionari degli studenti, relativi agli insegnamenti svolti nei due semestri dell'anno accademico 2011/12, non segnalano gravi criticità

1° Semestre:

http://giurisprudenza.unica.it/df/home/portali/unigiurisprudenza/UserFiles/File/Utenti/e.tuveri/Requisiti%20di%20Trasparenza/01_31_QVD_CDS_11-12.pdf

2° Semestre:

http://giurisprudenza.unica.it/df/home/portali/unigiurisprudenza/UserFiles/File/Utenti/e.tuveri/Requisiti%20di%20Trasparenza/GIURISPRUDENZA_CDS_AA_2011_2012_sem_2.pdf

L'IS (Indice di Soddisfazione) risulta tendenzialmente in linea con l'IS nazionale; in ogni caso esso risulta sempre superiore al 70%, nonché sempre superiore all'IS di Ateneo.

Le voci dei questionari prese in considerazione e gli indici di valutazione rilevati sono riportate nella tabella seguente:

Voce	IS nazionale	IS Ateneo	IS CdS
I. Adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative	71.16 - 71.49	68.51 - 69.75	71.55 - 70.97
II. Adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni	73.35 - 70.03	70.04 - 71.73	73.55 - 70.29
III. Idoneità delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati	75.59 - 77.66	71.11 - 72.87	75.68 - 77.66
IV. Configurazione dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti ufficialmente previsti nel semestre	75.56 - 75.94	73.63 - 73.50	75.77 - 75.77
V. Configurazione del carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel semestre	76.08 - 76.76	73.72 - 74.02	76.09 - 76.66
VI. Proporzionalità tra carico di studio di specifici insegnamenti e crediti attribuiti	77.32 - 78.41	72.40 - 72.45	77.48 - 78.14

Tra le voci che coinvolgono responsabilità/competenze dirette del Corso, ve ne sono alcune (III, IV) che presentano un IS più sofferente rispetto a quello di altre voci (V, VI).

Le criticità di cui alle voci III e IV interessano essenzialmente l'organizzazione della didattica, come prevista dal Corso. Almeno due aspetti di tale organizzazione vengono in rilievo: la programmazione/razionalizzazione del percorso di studio; il rapporto lezioni/esami, come definito in via sperimentale dal Corso a partire dal 2010 (Verbale del CdF n. 68 del 25/03/2010).

Quanto alla programmazione del percorso di studio, in linea generale essa tiene conto solo di «prerequisiti», che costituiscono una raccomandazione rivolta agli studenti. Non sono previste vere e proprie propedeuticità vincolanti, tali da subordinare la possibilità di sostenere un determinato esame al previo superamento di altro esame propedeutico.

Quanto al secondo aspetto prima segnalato, il sistema attuale prevede diversi periodi dedicati agli esami: non solo alla fine di ciascun semestre (gennaio/febbraio; giugno/luglio/settembre), ma anche durante il semestre, a novembre e ad aprile, con contestuale sospensione del periodo riservato alle lezioni. L'esperienza di questi anni dimostra che tale sistema disincentiva notevolmente la frequenza dei corsi, già di per sé non obbligatoria, e non fa registrare progressi nell'accelerazione del percorso di studio (v. scheda A1b). Risulta comunque compromessa l'efficacia della didattica: viene sacrificata la continuità delle lezioni e, in termini correlativi, l'ottimizzazione del rapporto frequentanti-docente, il quale non è in grado di monitorare il percorso formativo degli studenti.

c – AZIONI CORRETTIVE

Nell'ambito delle sue competenze, il Corso avvierà due principali azioni correttive. Esse interessano: a) le conoscenze di base, propedeutiche ai vari insegnamenti; b) l'efficacia dell'erogazione dei medesimi insegnamenti.

– Con riferimento alla prima azione, i docenti saranno chiamati a curare adeguatamente la voce "Prerequisiti" nei programmi degli insegnamenti, per far risaltare il valore delle conoscenze propedeutiche ai vari corsi. Dal canto suo, il Consiglio di Corso sarà chiamato a valutare la possibilità di stabilire alcune propedeuticità vincolanti, per razionalizzare il percorso formativo degli studenti.

– Con riferimento alla seconda azione, verrà rivista l'articolazione dei periodi dedicati agli esami ed alle lezioni. In particolare, s'intende correggere l'attuale segmentazione dell'attività didattica, che prevede appelli a novembre e ad aprile. La collocazione temporale degli esami sarà rivista nei termini consentiti dai Regolamenti didattici di Facoltà e d'Ateneo, comunque garantendo un congruo numero di appelli alla fine dei corsi, per agevolare lo studente nell'acquisizione dei CFU per anno.

A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

In merito alla voce A3b, va messa in rilievo la specificità del CdS, che ha tra i suoi peculiari sbocchi occupazionali magistratura, notariato ed avvocatura. In altri termini, il CdS riguarda in prevalenza professioni per il cui esercizio non è sufficiente il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza. Infatti, dopo l'acquisizione di tale laurea, per l'esercizio delle professioni legali è necessario un ulteriore percorso formativo, finalizzato all'acquisizione di specifiche conoscenze/abilità teoriche e pratiche. Ad esse prepara in particolare la "Scuola di specializzazione per professioni legali", attivata c/o il Dipartimento di Giurisprudenza, che costituisce l'ordinaria tappa formativa immediatamente successiva alla laurea magistrale in Giurisprudenza.

All'interno del CdS non sono previsti sistemi di raccolta e monitoraggio di dati relativi all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Allo stato, sono disponibili i dati Almalaurea <http://www2.almalaurea.it/cgiphp/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=TU&ateneo=70004&facolta=372&gruppo=tutti&pa=70004&classe=tutti&postcorso=tutti&annolau=1&disaggregazione=corstipo&LANG=it&CONFIG=occupazione>. I dati forniti da Almalaurea sono relativi ai questionari sulla soddisfazione dei laureandi - indagine 2012 - Profilo dei Laureati 2011. Tali dati riguardano 38 laureati, di cui solo 35 hanno risposto ai questionari. Per qualche riferimento, i 35 laureati/intervistati: hanno un'età media di 26,2 anni; hanno un tempo di laurea medio di 6,1 anni; all'85,7% non hanno compiuto studi all'estero; al 74,3% si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo. Appaiono significativi i dati Almalaurea relativi al 2011 ed alla condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea. Pur riguardando solo 11 dottori magistrali in Giurisprudenza, le rilevazioni Almalaurea confermano quanto detto sulla specificità del CdS in Giurisprudenza: degli 11 laureati intervistati, l'81,8% rappresenta la "quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato". Si tratta della stessa percentuale che ha partecipato ad "attività di formazione: conclusa/in corso" di "tirocinio/praticantato".

Al momento, nel Corso non sono previsti strumenti di rilevazione e monitoraggio delle opinioni dei datori di lavoro in merito alla preparazione professionale dei laureati inseriti nel mondo del lavoro.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

In merito alle criticità segnalate, verranno intraprese due principali azioni correttive, entrambe volte a migliorare le modalità attraverso le quali il CdS intende favorire l'occupabilità dei propri laureati.

- E' già in atto la costituzione di un Comitato di indirizzo, con rappresentanti del mondo del lavoro (magistrati, notai, avvocati, esperti legali in enti pubblici, esperti legali in imprese). Il Comitato verrà utilizzato per la rilevazione ed il monitoraggio dell'adeguatezza degli obiettivi, generali e d'apprendimento, del CdS rispetto sia alle esigenze specifiche delle professioni legali, sia a quelle generali del mondo del lavoro.

- Per quanto di sua competenza, in base al nuovo Regolamento Tirocini di Facoltà/Ateneo, il CdS intende procedere all'attivazione di tirocini formativi da svolgersi già durante il corso di studi, come previsto in particolare all'art. 9, comma 6, della legge 24 maggio 2012, n. 27 (l. di conversione

del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività). Questi tirocini possono agevolare gli studenti nelle future scelte professionali e integrare la loro formazione giuridica. Per riscontri in tal senso, il Corso curerà l'elaborazione di appositi questionari da sottoporre ai soggetti presso cui gli studenti svolgeranno le attività di tirocinio.